

LUCE E OMBRA dal 2000

*nel silenzio del bosco ricerco il nord,
una piccola traccia di muschio è la via
occorre riconquistare le facoltà dei sensi
non per il gusto di ammirare,
ma per quello di riconoscere
non esiste né la luce né l'ombra,
ma il loro rapporto costante*

Graziella Zanaboni

*il desiderio del trascendente
è all'origine delle opere
"luce e ombra" e "la linea dell'orizzonte"
che è dove viviamo noi
"tra cielo e terra"
solo chi sa "vedere" può apprezzare
la bellezza infinita del creato.*

Graziella Zanaboni

Un percorso d'artista, per Graziella Zanaboni, ricco di costante e appassionata ricerca come espressione non solo d'arte ma anche della profonda interiorità che permea il suo vissuto.....

Un insistito processo di esplorazione, costante, quasi rabbioso, in sintonia con il continuo "camminare" di Graziella Zanaboni che non conosce, non vuole, non ama fermarsi. Un camminare accompagnato dal fascino del mistero, della poesia, del meravigliarsi continuo.

Poesia, meraviglia e fascino del mistero particolarmente presenti nelle "linee dell'orizzonte", opere ove Graziella Zanaboni pare invitarci sulla "soglia del trascendente".

"Terre e cielo" come elementi di un cosmo quasi senza confini tanto da "perdersi" in infiniti spazi. Grandi spazi che all'orizzonte si confondono con il cielo in un silenzioso contemplare.....

Un percorso per un progetto d'arte, di vita, di sogno che si è arricchito sempre più di spazi, luoghi ma soprattutto di opere: un progetto divenuto realtà.

Progetto "costruito" da Graziella Zanaboni su due elementi prioritari: la ricerca, l'esplorazione.

Ricerca...come essenza vitale della propria interiorità.

Esplorazione...come scoperta di sempre nuove modalità espressive

FrancoAzimonti - Mostra antologica a Villa Pomini - Castellanza Varese 2003

Ogni brano creativo di Graziella Zanaboni presenta scelte radicali che stanno fuori del semplice procedere pittorico.

Coraggio e consapevolezza. Per un invito a transitare verso il mistero profondo delle tante ipotesi del divenire.

La sua opera creativa alza in modo inatteso la soglia di attenzione verso voci e dialoghi segreti. Sul difficile crinale dell'essere e dell'esistere. Tra pensiero e sguardo individuale, nei richiami insiti nella pluralità degli accadimenti.

Estratto dalla critica di Fabrizia Buzio Negri – 2003